



Franco Giordano Foto Reuters

GIORDANO

Scritte naziste contro il segretario Prc
Molti i messaggi di solidarietà

■ Ieri, davanti all'abitazione romana del segretario del Prc Franco Giordano, è comparsa una scritta minacciosa, «Giordano Raus», fatta con vernice bianca sull'asfalto, e affiancata da una svastica. «È l'ennesima grave inti-

midazione da parte dei gruppi neofascisti romani - dice Massimiliano Smeriglio, segretario romano del Prc - abbiamo già chiesto al comune di cancellare immediatamente la scritta e chiediamo che vengano identificati e perseguiti i

responsabili di questa provocazione indegna. Il clima in città è preoccupante, facciamo appello a tutte le forze democratiche della città affinché mantengano alta l'attenzione negando agibilità alle intimidazioni e alle violenze delle frange neofasciste». Piero Fassino ha telefonato a Giordano per comunicargli la solidarietà sua e dei Ds. Ma a solidarizzare con il segretario del Prc sono in moltissimi, dal leader dei

Verdi Pecoraro Scanio, che considera la giudica «pericolose degenerazioni antidemocratiche», al presidente della Camera Fausto Bertinotti, che lega alla sua solidarietà «l'augurio più caloroso per il prosieguo del tuo impegno in politica e nell'istituzione parlamentare per l'allargamento degli spazi di democrazia e partecipazione nel nostro Paese, contro ogni forma di violenza, esclusione ed intolleranza». Tra i messaggi, quelli

di Marrazzo, Diliberto, Soro, Monaco, Lusetti, Gasbarra. E anche quello della componente del Prc Sinistra critica, Savatore Cannavò e Franco Turigliatto: «Un'intimidazione di classico stampo neofascista, purtroppo sempre più frequenti a Roma. Non c'è bisogno di sottolineare quanto sentiamo come rivolte contro tutti noi intimidazioni simili». Tolleranza zero per chi istiga alla violenza, dice Francesco Giro di

Fi. La solidarietà del senatore Rotondi, DcpA, è legata a quella alla Lega, cui fu bruciato il portone della sede di Gemonio. E Storace, malmostoso: «Al superscortato segretario di un partito a cui hanno dedicato una scritta imbecille montagne di ovvia solidarietà. C'è un dirigente di An come Alberto Arrighi, al quale sono state recapitate pallottole: per lui né una parola né protezione. Italia ipocrita...».

Turco: «È in gioco il futuro del Paese»

È l'ora della responsabilità. Follini? La sua desione favorisce il dialogo tra sinistra e riformismo cattolico

di Susanna Ripamonti / Milano

LIVIA TURCO, ministro della sanità, non si nasconde le difficoltà che attendono al varco il governo, in bilico tra Afghanistan, Tav, pensioni, esclusione dei Dico dal dodecalogo di Prodi. Ma fa appello al senso di responsabilità e di autodeterminazione della maggioranza.

In questo momento non potete permettervi passi falsi, i cittadini che hanno riposto la loro fiducia in questo governo non ve lo perdonerebbero...

«In questi giorni abbiamo sentito la rabbia, lo sgomento, la preoccupazione suscitata da questa crisi di governo. Mi auguro che ci sia un sussulto di responsabilità in tutti i componenti dell'Unione e che la musica cambi davvero. Durante la campagna elettorale abbiamo parlato del declino di questo paese, abbiamo detto che senza una classe dirigente autorevole l'Italia rischiava di diventare solo un'entità geografica. Il nostro patto con gli italiani era di particolare densità, e questo vuol dire che il governo deve essere all'altezza degli impegni presi. Il nostro compito è quello di creare un rapporto di fiducia coi cittadini. Se falliamo in questo significa che abdichiamo al nostro fondamentale impegno».

Dimentichiamo per un attimo la débacle afgana. Lei non teme che le scelte del governo, a partire dalla finanziaria, abbiano già in parte logorato questo rapporto di fiducia con gli elettori?

«Nel nostro paese esistono vaste aree di sofferenza sociale, sappiamo che molte famiglie continuano ad avere difficoltà ad arrivare alla fine del mese, non nascondiamocelo. Ma con la Finanziaria abbiamo avviato delle politiche di Welfare, anche se forse non siamo stati in grado di spiegarle in tutto il loro spessore perché non siamo buoni comunicatori».

Allora vogliamo provare a parlarne?



Il ministro della sanità Livia Turco Foto di Andrea Sabbadini

La Finanziaria ci ha permesso un'azione forte di risanamento per il contenimento del debito pubblico, che è il pre-requisito per qualunque politica di equità. La riforma dell'Irpef tutela i lavoratori dipendenti, i precari, le famiglie più disagiate. Per il risanamento della sanità pubblica, che è un bene preziosissimo

si sono aumentati gli stanziamenti di 6,5 miliardi per le risorse e di 3 miliardi per i livelli essenziali di assistenza. Direi che questo è un elemento di forte discontinuità rispetto al governo precedente, anche se resta molto da fare per migliorare i livelli di prestazione e di efficienza. Ma anche quando parliamo di

tasse, il punto è quello di creare un nuovo senso civico, un senso di partecipazione, la consapevolezza di essere protagonisti della tutela di un bene pubblico. Perché un buon governo non è fatto solo di buone riforme, ma di ciò che si riesce a mettere in moto nel sociale».

I dodici punti di Prodi ripropongono questioni che hanno suscitato molti mal di pancia all'interno della maggioranza. Non ci saranno nuove defezioni?

«Chiariamo subito che questo programma è stato accettato coralmemente e quindi va applicato. Poi si potrà discutere del merito, ma si parte dal presupposto che Prodi va alle Camere con questo programma e che da lì si riparte. Anch'io potrei dire che non si parla di sanità, ma in quei 12 punti non c'è tutta la politica del governo».

Ad esempio sono scomparsi i Dico, che erano una bella riaffermazione della laicità dello Stato.

«I Dico non sono scomparsi dal programma del governo, ver-

ranno discussi in Parlamento e lì mi auguro che all'interno di un dibattito che costringe a entrare nel merito dei problemi, possa crearsi una maggioranza trasversale che attraversa tutti gli schieramenti».

La conforta pensare che il futuro di questa maggioranza si basa sull'appoggio esterno di Follini?

«Mi permetto di credere che questa maggioranza abbia basi più solide, ma penso che l'appoggio di Follini sia importante per la sua personalità e per la sua storia, come espressione di quel riformismo cattolico così radicato in Italia. Vedo anche in questa sua adesione l'espressione di un senso di responsabilità verso il Paese e la possibilità di un dialogo tra la sinistra e il riformismo cattolico. Chi ha a cuore lo sviluppo della vita democratica ed è preoccupato delle reazioni di rigetto della politica, è bene che si incontri con il centro sinistra perché da questo possono venire importanti arricchimenti».

Berlusconi a Milano, parlando coi riformisti di Stefania Craxi, si è candidato come il leader di uno schieramento riformista, che raccoglie l'eredità cattolica, ma che occhieggia anche alla sinistra moderata. Un terreno di competizione pericoloso?

«Non direi. Se Berlusconi sceglie di competere sul terreno riformista, abbandonando la logica del tanto peggio tanto meglio, è un bene per il Paese. Sarà più impegnativo, ma anche più salutare: vuol dire che si eleverà il livello del dibattito».

Oggi si parla molto di questa proposta sua e della ministra Rosy Bindi della cosiddetta "ruota" per i bambini abbandonati. A proposito di comunicazione, non è proprio brutto questo richiamo alla Ruota degli innocenti?

Non siamo stati noi a chiamarla "Ruota", è semmai un'infelice traduzione dei media. Si tratta solo di far conoscere e di applicare una legge che già esiste, quella che autorizza l'anonimato della partoriente che, se non ha la possibilità di far fronte alla maternità, può lasciare il figlio in ospedale, dove viene poi inserito nel circuito delle adozioni. Diciamo che la novità sta nell'estendere questa possibilità anche a chi non partorisce in una struttura sanitaria».

Chi ha a cuore la democrazia e teme il rigetto della politica è bene s'incontri con il centrosinistra

AGENDA CAMERA

Crisi di governo. La conferenza dei capigruppo si riunirà oggi pomeriggio per fissare la seduta per il passaggio parlamentare con la richiesta della fiducia del governo Prodi alla Camera. Probabilmente, il presidente del consiglio si presenterà a Montecitorio giovedì. Come prescrivono Costituzione e regolamento parlamentare, in caso di crisi di governo, come quella in corso, cessa l'attività legislativa delle Camere, eccetto che per i decreti in scadenza e il lavoro delle commissioni.

Decreto milleproroghe. Si voterà nel pomeriggio di oggi pomeriggio, nell'ultimo giorno utile per la sua conversione in legge, il decreto

cosiddetto milleproroghe.

Riforme. Le commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato ascolteranno questa mattina alcuni esperti dei sistemi delle autonomie in vigore in Spagna e in Germania nell'ambito dell'esame della riforma del titolo V della Costituzione.

Cambiamenti climatici. Domani pomeriggio in commissione Ambiente audizione dei rappresentanti del Kyoto Club sul tema dei cambiamenti climatici. Le audizioni proseguiranno mercoledì con l'associazione nazionale per le bonifiche e l'irrigazione.

(a cura di Piero Vizzani)

AGENDA SENATO

voti giovedì.

Violenza stadi. Il decreto legge sulla violenza durante le manifestazioni sportive prosegue l'iter alle commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia. Dopo ampie audizioni, le commissioni hanno avviato il dibattito generale. In settimana le votazioni su articoli ed emendamenti. In aula, giovedì.

Obblighi comunitari. Le commissioni Affari costituzionali e Finanze proseguono l'esame del decreto legge sull'adeguamento dell'ordinamento interno agli obblighi comunitari. Nel provvedimento ci sono norme

che riguardano la candidatura di Milano a sede dell'Esposizione mondiale del 2015; modifiche al T.U. sull'immigrazione; modifiche al regime fiscale.

Finanze. La commissione Finanze è chiamata ad esprimere il previsto parere su uno schema legislativo del governo su prevenzione, contrasto e repressione del finanziamento al terrorismo internazionale. Esaminerà, inoltre, un documento sulle Agenzie fiscali 2007-2009.

Trasporti. La commissione Lavori pubblici esaminerà lo schema di contratto di servizio tra ministero dei Trasporti e Trenitalia ed una direttiva del

Parlamento europeo sul mercato interno dei servizi postali comunitari. Esprimerà anche un parere su uno schema di decreto sulle strutture trasferite dai ministeri delle Infrastrutture e Trasporti.

Inchieste e indagini. Proseguono i lavori delle commissioni d'inchiesta o di indagine sulle morti bianche; sulla competitività delle imprese in agricoltura; sulle prospettive delle biomasse e biocarburanti di origine agricola; sulla riforma dell'Onu; sui cambiamenti climatici; sulla protezione civile; sulla professione medica intramuraria.

(a cura di Nedo Canetti)
n.canetti@senato.it

Presentazione della mozione Fassino per il 4° Congresso nazionale dei DS



www.mozionefassino.it
www.dsonline.it

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO

Ore 17 **Fabrizio Vigni**
Catanzaro Sala Conferenze Cassa Edile
Via Scalfaro

ore 17.30 **Maurizio Migliavacca, Enzo Amendola**
Salerno Mediterranea Hotel
Via S. Allende

Ore 18 **Giovanna Melandri**
Roma Sezione DS Anna Lindht
Via Giovanni Verga 54

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO

Ore 17 **Anna Finocchiaro**
Viterbo Teatro San Leonardo, Via Cavour

Ore 21 **Vittoria Franco**
Viareggio Grand Hotel Principe di Piemonte
Piazza Puccini 1

Ore 21 **Leonardo Domenici**
Lucca Sala dell'Accademia, Palazzo Ducale

Ore 21 **Luigi Nicolais**
Capotrise (Caserta), presso la Scuola Media